

■ NICOTERA I congiunti di Emidio Monterosso grati ai sanitari del Centro dialisi «Anche da noi c'è buona sanità»

Sottolineate la professionalità e l'umanità dei medici e degli infermieri del reparto

di FRANCO PAGNOTTA

FILANDARI - Per un anno Emidio Monterosso, 83 anni, a causa di una grave patologia, è stato accompagnato dalla figlia Rosalba e da suo marito Vincenzo Donato (titolari della farmacia del paese) al centro dialisi di Nicotera, dove per tre volte alla settimana si sottoponeva a specifiche sedute che duravano delle ore. L'anziano, che da Placanicca, suo paese nativo, si era trasferito a casa della figlia proprio per le precarie condizioni di salute, è deceduto lo scorso 21 gennaio, per il sopraggiungere di varie complicazioni. Rosalba e Vincenzo, che assieme ai figli Maria Grazie e Roberto hanno assistito con straordinario amore e dedizione il congiunto, hanno ripreso, dopo il grande dolore per la sua scomparsa, l'apprezzato e stimato lavoro di farmacisti del paese. La loro memoria va spesso a quella presenza che, pur nella sofferenza, era diventata ormai un punto di riferimento, un modo per confermarli quell'affetto che superava ogni limite. E il ricordo va a quei mesi di dialisi, di cure per contenere e alleviare una malattia che, nonostante la solerte professionalità dei medici, alla fine non gli ha lasciato scampo, creando un vuoto nel cuore difficile da colmare. Un vuoto, tuttavia, in cui trova spazio la consapevolezza di avere incontrato sulla strada di quel calvario delle



Il presicio ospedaliero di Nicotera

persone davvero speciali.

«Siamo grati - dicono Rosalba e Vincenzo - ai medici e a tutti gli operatori sanitari del centro dialisi dell'ospedale di Nicotera per il modo con cui hanno assistito il nostro caro congiunto.

«Un polo sanitario d'eccellenza»

In quel reparto, davvero di eccellenza, abbiamo incontrato delle persone competenti e soprattutto dotate di grande umanità, sempre attente, disponibili ed efficaci,

capaci di rapportarsi con tutti gli ammalati in modo professionale e amorevole, piene di attenzione per ciascuno dei pazienti». E il loro pensiero va in particolare ai medici Cesare Formaciari (primario del reparto) e Carmela Vardè, nonché a tutti gli infermieri (tra questi,

in particolare, Saverio Vallone) ed operatori sanitari. «Persone - aggiungono i due farmacisti - che hanno dimostrato grande competenza medica e attenzione per gli ammalati, accorrendo fin dal loro arrivo in macchina o in ambulanza ad accoglierli e a rassicurarli con un sorriso e con parole di incoraggiamento che in quei momenti acquistano molta importanza al fine di affrontare con fiducia il cammino di cure». Le persone dializzate, si sa, sono costrette a trascorrere delle ore immobili su un lettino, un tempo che sembra interminabile se accanto a loro non c'è qualcuno che li rassicuri, dialogando e dimostrando loro che sono in buone mani. «Mio padre - di-

ce Rosalba - grazie al personale del reparto, ha affrontato sempre con serenità quelle sedute, diceva di sentirsi come a casa. Un centro di eccellenza, quello di Nicotera, che rappresenta un punto di riferimento per tutto il comprensorio vibonese e che fa bene sperare per il futuro del nostro sistema sanitario».

Per una volta, dunque, la cronaca si occupa di buona sanità. E questo apre davvero il cuore alla speranza. «Quello che ci ha colpito ancora - aggiungono i due farmacisti - è stato il rapporto instaurato dai sanitari del reparto anche con i familiari dei pazienti, un dialogo frequente e costruttivo finalizzato a dare loro sollievo e a noi quella giusta serenità nell'affrontare una quotidianità che ti cambia la vita. Anche quando mio padre è morto - conclude Rosalba - la dottoressa Vardè ha voluto venire a trovarci per esprimerci la sua vicinanza e quella dei colleghi».

«Mio padre era in buone mani»

Nella farmacia di via Monastero l'attività ha ripreso a pieno ritmo. La vita, nonostante i vuoti che ti lascia per strada, va - deve andare - avanti. Rimane il ricordo di

un padre che, oltre allo smisurato affetto dei familiari, ha incontrato nei suoi ultimi chilometri delle persone speciali, che hanno scritto un pagina di buona sanità nel complicato e molte volte carente sistema sanitario della nostra terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

